



Per inviare materiale, segnalare iniziative che si svolgono nella vostra comunità parrocchiale o le manifestazioni che vi coinvolgono come gruppo, associazione o movimento, inviare articoli e fotografie all'indirizzo avvenire@diocesifrosinone.com sito internet: www.diocesifrosinone.com Facebook: [Diocesi di Frosinone - Veroli - Ferentino](https://www.facebook.com/DiocesiFrosinoneVeroliFerentino)

Vita Consacrata

Presentazione del Signore Il messaggio dei Vescovi della Provincia a religiosi e consacrati

Nell'anno della Vita Consacrata desideriamo rivolgere a voi il nostro speciale saluto, segno concreto di una particolare vicinanza alla vostra scelta di vita. Vogliamo ringraziarvi per la presenza nelle nostre Chiese particolari e per il dono del vostro variegato servizio quale testimonianza del vangelo incarnato nei diversi carismi che esprimete. Vogliamo anche invitarvi, in sintonia con le intenzioni di Papa Francesco, ad abbracciare il vostro futuro con speranza e avviare il presente con passione. L'anno è un'occasione favorevole per condividere con gioia la propria vocazione e testimoniare la bellezza della sequela di Cristo nelle molteplici forme in cui svolgete la vostra vita.

Il nostro affetto di pastori giunga a ciascuno e a ciascuna di voi, chiamati a rappresentare la punta di diamante della presenza e della potenza del Vangelo per il quale avete accettato di impegnare tutta la vostra esistenza. Lo stato di consacrati di ognuno di voi esprime la multiforze ricchezza di carismi nuovi e antichi, di solide e sagge regole di vita, di generoso apostolato ed esemplare carità. Siete per le nostre Chiese particolari una speciale e providenziale grazia spirituale! Papa Francesco vi ha invitati a rileggere la vostra storia e il vostro carisma nel tempo che stiamo attraversando. Spesso la storia si rilegge con tristezza. A volte si ha nostalgia del passato, e quindi lo si guarda come un tempo migliore dell'oggi, che si vive invece con rassegnazione e delusione, quasi senza speranza. Il Vangelo è gioia, perché manifesta la grazia, la gratitudine di Dio, che non abbandona i suoi figli. Il Signore conosce le fragilità, le incertezze e le paure di ciascuno. Vivere la gioia della consacrazione richiede

di ricentare sempre nuovamente la propria vita su Cristo. Un giorno, quando avete riconosciuto la sua chiamata, il suo Volto luminosamente si è rivelato nella libertà e volontà di ciascuno, e vi siete consegnati a Lui con la decisione di seguirlo con la scelta esemplare della povertà, della castità, e dell'obbedienza. I vostri fondatori, suscitati dalla Spirito, in misura diversa hanno risposto alla chiamata di Dio facendo rivivere la gioia e la forza del Vangelo nel loro tempo. Vi hanno lasciato in eredità un carisma, uno spirito con cui vivere la vostra vita nella Chiesa e nel mondo come discepoli di Gesù, testimoni del suo Vangelo, tra i poveri, i piccoli, gli uomini e le donne, senza distinzione, con la bellezza di cuore. Nella vita quotidiana il carisma ha dato frutti di bene non solo in questa terra. La vita consacrata è annuncio e anche anticipazione della condizione escatologica dei rendenti: il carisma deve gridare la speranza certa di "nuovi cieli e terra nuova", deve "anticipare" la condizione dell'uomo nuovo, redento dalla grazia di Cristo, e destinato alla piena comunione con Dio. Il mondo ha bisogno della preghiera di donne e uomini che sappiano parlare di Dio, testimoniare la misericordia e la tenerezza di Dio.

Carissime consurate e consacrati,



Lunedì scorso, al S.Cuore, celebrazione presieduta da Spreafico

il Signore ci chiede di lasciarsi sorprendere dalla sua Parola, per tornare a sognare un mondo nuovo, perché "niente è impossibile a Dio". Non dobbiamo acciuffare il favore il sogno di Dio sul mondo, il sogno di un'umanità liberata dalle ristrettezze mondane. Per amare il Signore con cuore indiviso,

come Maria diciamo: "Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola".

A.C. convegno "Giovani lavoro"

Il convegno va ad inserirsi nel programma di formazione annuale dell'Azione Cattolica. Ne seguirà un altro il 24 aprile, nel quale si affronterà il tema della responsabilità. L'interlocuzione è stata fatta da Toti, Tonino Antonietti, parroco di San Niccolò a Ceccano e Assistente Diocesano giovani di Azione Cattolica. Don Tonino ha ringraziato i due responsabili dell'Azione Cattolica, Fabiana Giovannone e Andrea Palombi e i relatori. Il convegno si è svolto venerdì 30 gennaio presso i locali della parrocchia Santa Maria Goretti a Frosinone. Il titolo del convegno era "Giovani e lavoro". Sono intervenuti in ordine: l'avvocato Antonio Gargari, presidente UNICEF, che ha fatto un'analisi sulla situazione di

disoccupazione giovanile nella nostra provincia. La dottoressa Consuelo Oregro, che lavora presso il reparto di rianimazione dell'ospedale "Spaziani" della città capitolina. La dottoressa ha parlato del suo lavoro e della sua vocazione alla difesa dell'importanza della fede nel lavoro che svolge quotidianamente. Un altro intervento molto apprezzato è stato quello del dottor Marco Toti co-direttore della Caritas della nostra diocesi. Nel suo intervento egli ha voluto fare una stima sulla situazione di povertà e disoccupazione nella diocesi, e sui progetti che vengono finanziati grazie al contributo di Caritas Italiana al figuardo. Un altro relatore è stato Gennaro D'Anzelmo, segretario diocesano del

MLAC-Movimento Lavoratori Azione Cattolica. Anche lui come Toti, ha illustrato il lavoro del MLAC nella diocesi. Ultima ad intervenire è stata Annamaria Fratellizzi, amministratrice del Progetto Politecnico, che ha segnato così il Progetto Politecnico e come più grande, concretamente i giovani. Si organizzano ad esempio corsi in cui viene spiegato cos'è una cooperativa e poi c'è un aiuto nel percorso di apertura delle stesse. A questo punto l'Assistente diocesano, Don Tonino Antonietti, ha concluso e invitato l'intera comunità giovanile a rimboccarsi le maniche per la propria terra. Alla fine è stato offerto un rinfresco ai relatori. La moderatrice della serata è stata Ilaria Sodani.



Giuliano di Roma in festa per San Biagio

S'è rinnovato anche quest'anno l'appuntamento con la fede e la tradizione del popolo giulianese per la festa per San Biagio, il 12 febbraio. La comunità parrocchiale si è riunita nel segno della devozione e della fraternalità, nel nome del Santo patrono, a cui tutti i cittadini, sentono escluso, si sentono doverosamente legati. Dopo tre giorni di fede e spiritualità, segnati dalla preparazione all'evento con lo svolgimento del Triduo presso la chiesa parrocchiale di Santa Maria Maggiore, martedì scorso la Ce-

lebrazione Eucaristica officiata dal parroco don Slavomir Paski davanti ad oltre mille fedeli. A seguire, prima della processione, si è celebrata la messa statale contro i mali della lingua, l'unzione della gola con l'olio benedetto. Una tradizione e un gesto simbolico che continuano a catturare fede e attenzione da parte di moltissimi fedeli. Non c'è una persona, che il 3 febbraio non faccia visita alla statua del Santo e non metta sulla gola l'olio benedetto.

Lucia Colafranceschi



A Giuliano celebrato il centenario delle Suore

Domenica 1 febbraio la comunità di Giuliano di Roma si è riunita per festeggiare i 100 anni di presenza della Suore Figlie di Nostra Signora della Misericordia, dell'ordine Rossellano. I festeggiamenti sono cominciati sin dal mattino, quando nello sede del Municipio si è tenuto un Consiglio comunale straordinario che ha visto il conferimento della cittadinanza onoraria alla Madre generale delle Suore Rosselliane, l'argentina Suor Maria Beatrice Lassalle. A seguire la Celebrazione Eucaristica, presieduta ed officiata da Mons. Di Stefano, vicario generale e co-celebrata dal parroco don Slavomir Paski e dal sacerdote giulianese don Giuseppe Spedalieri. Diverse la autorità civili e religiose presenti, tra cui la Madre Generale delle Suore Francescane del Cuore Immacolato di Maria, che fanno capo alla figura della Beata Madre Caterina Troiani, suor Maria Tita. Siamo riuniti in una Santa famiglia - ha e-

sordito Mons. Di Stefano - e in quanto tale siamo chiamati a nutrire il nostro rapporto e a vivere da fratelli. L'Eucaristia - ha aggiunto prendendo in prestito le parole del Santo Giovanni Paolo II - ci aiuta ad essere "uno". Ed è proprio secondo l'unità fraterna che dobbiamo vivere". Un occhio poi all'importanza della Vita, e della difesa della stessa che spetta a ciascuno di noi. "Come Chiesa cristiana - ha detto - siamo chiamati a pregare per la vita: a vivere bene la vita e ad amare gli altri a viverne". Poi qualche spunto di riflessione per le figure simboliche della Madre Rossella. "Il nostro nome, il nostro ruolo nel mondo sono frutto della misericordia, e tali devono essere le nostre opere". E riprendendo le parole pronunciate da Papa Francesco, il vicario generale ha aggiunto: "Le Parrocchie sono isole di misericordia. E' da questa piccola realtà che deve nascere il cristiano vero, colui cioè che sappia ascoltare la Parola di Dio e la sappia met-

tere in pratica". Nel pomeriggio, dopo un momento di convivialità fraterna, inaugurato il nuovo asilo infantile che dal prossimo settembre ospiterà le due sezioni della scuola dell'Infanzia Statale. Ed in un'altra è stata conservata la Casa delle Suore. A conclusione della giornata di festa, nei locali parrocchiali intitolati alla Beata Madre Caterina Troiani, si è svolto il convegno su "I 100 anni di presenza a Giuliano di Roma delle suore Rosselliane". A seguire dell'incontro, il saluto della Madre Generale delle Suore Rosselliane, che ha voluto invito alla comunità giulianese: "Abbiamo una gloriosa storia da raccontare, ma abbiamo soprattutto un'intera vita da operare! Quindi, cuore a Dio, ma mani... al lavoro!" E l'abbraccio che contraddistingue la fondatrice dell'ordine è lo stesso che la comunità giulianese ha voluto eleggere alle suore per una presenza storica e importante per diverse generazioni.

Lucia Colafranceschi

Ventennale della morte di don Andrea Coccia. Pomeriggio 13 febbraio alle 17 nell'aula magna del Liceo Turriziani di Frosinone: lettura di alcuni testi di don Andrea, interventi di alcuni che hanno condiviso hanno condiviso le esperienze al Centro Pastorale e a Casalnuovo. Poi celebrazione di don Antonio Genesio S.S.C., ex alunno del Liceo e docente di Teologia dogmatica all'Università Pontificia Salsedona su tema "Una Chiesa con le porte aperte - Pro-voacati da papa Francesco - in memoria di don Andrea".